

INCONTRO ALLO SPOSO SULLA VIA DELL'AMORE

Una proposta di spiritualità nuziale per la persona vedova, sulle orme di Padre Enrico Mauri

L'apostolo Giacomo nella sua lettera scrive tra l'altro: "Religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere le vedove nella loro afflizione". Queste parole si radicarono nella mente di un giovane prete, padre Enrico Mauri, morto nel 1967 e del quale nel 2001 è iniziata la Causa di beatificazione. Padre Mauri ebbe una particolare attenzione per la persona vedova, secondo lui la vedovanza era un talento molto grande e troppo importante per essere abbandonato al suo destino, un talento da non seppellire con la memoria del consorte e nel pianto della sua dipartita ma trafficato e donato perché nella ricchezza della sua esperienza di "amore e dolore" diventasse un segno pasquale per la comunità. Padre Enrico Mauri fonda per questo l'Associazione: "Madri e vedove dei caduti" della prima guerra mondiale da cui in seguito prende vita, nel 1968, il Movimento di spiritualità vedovile "SPERANZA E VITA". Questo Movimento cresce e si espande in tutta l'Italia per iniziativa delle persone vedove che hanno capito l'importanza di questa spiritualità che lo diffondono nelle parrocchie in collaborazione con i parroci.

Il Movimento si propone di aiutare la persona vedova a riscoprire il significato del suo nuovo stato di vita, ad acquistare consapevolezza della sua nuova missione in continuità con quella coniugale. Attraverso un cammino spirituale specifico di elaborazione del lutto la vedova può intravedere una via di rinascita, gradualmente potrà comprendere che il sacramento del matrimonio non si conclude con la morte del coniuge, ella infatti non cessa di essere sposa. Il coniuge vive in una nuova dimensione, vive nella pienezza della gioia del Cristo Risorto. Ecco allora che la sua croce e la sua sofferenza possono diventare un'occasione per un vero cammino di crescita spirituale, per incontrare il cuore di Dio. E' questa la vocazione di ogni vedova/o: continuare a vivere con lo sposo/a la pienezza dell'amore, nonostante la separazione si può continuare a vivere, secondo il Mistero della morte e della risurrezione di Cristo, in un cammino di interiore dilatazione l'amore che oltrepassa la morte.

La persona che scopre il prodigio dell'amore di Dio ritrova la volontà di vivere. Non si chiude in se stessa, non si abbandona alla nostalgia del passato. "Amore e dolore sono le ali che portano in alto la vedovanza cristiana come vocazione, per farsi trasformare in donne della speranza, dell'attesa, della risurrezione" (E. Mauri).

La vedovanza cristiana non è una parola più o meno simpatica. E' una precisa situazione di vita che riguarda parecchie persone, donne soprattutto, e non solo di età avanzata. Tra tutte le situazioni penose e difficili che la vita può presentarci, l'essere privati della persona più cara è terribile. Il coniuge è la persona con la quale si fa unità e quando manca è tutta la persona che perde il senso di essere uno con l'altro, nell'amore. C'è bisogno di un aiuto appropriato per recuperare l'unità personale. Anche la stessa solitudine è meno problematica quando recuperiamo l'unità interiore e quindi la capacità di amare ancora.

Quando il coniuge ci precede perché entra nella vita vera ed eterna, il primo nuovo dono nuziale che fa alla sposa amata è di presentarle molti altri modi per continuare ad amare: *donare se stessa, il proprio tempo a chi ne ha bisogno*. Donandoci agli altri con amore, continuiamo il matrimonio, ci si apre ad una maternità spirituale, a una fecondità della vita spirituale, generando amore.

COSA VUOL DIRE PER NOI APPARTENERE AL MOVIMENTO SPERANZA E VITA?

Vedova è una parola difficile da accettare, vuol dire "vuota". Porta con sé solo negatività: lutto, solitudine, povertà. Che fare per riemergere da questo trauma e continuare a vivere?

Il MOVIMENTO si propone di aiutare la persona vedova:

A SCOPRIRE il significato del proprio nuovo stato di vita, valorizzandolo dal punto di vista umano e cristiano.

A SUPERARE i momenti difficili attraverso l'aiuto psicologico e spirituale delle sorelle di vedovanza e dei sacerdoti assistenti del movimento.

A COMPRENDERE la volontà di Dio sulla propria vita: nuovo matrimonio? Libera accettazione della propria vedovanza per vivere in pienezza? Consacrazione della propria vita a Dio in questo particolare stato di vita?

AD INSERIRSI in modo attivo e responsabile nella comunità ecclesiale e civile, per portare il proprio contributo nella Chiesa locale, nelle varie forme associative e di volontariato.

Il Movimento è aperto a tutte le persone vedove senza preclusione di età ed accoglie fraternamente anche altre donne sole, desiderose di conoscere e condividere e l'attività del Movimento stesso.

I nostri incontri in parrocchia sono settimanali, in essi si alternano: Preghiera, Adorazione Eucaristica, Formazione specifica nell'esperienza della vedovanza. Attraverso un cammino spirituale si cerca di superare il concetto di vedovanza come disgrazia e di scoprirlo come un tempo di nuova rinascita spirituale. Don Renato e suor Nicoletta ci aiutano ad approfondire la Parola di Dio. Non mancano tra noi momenti di convivialità, di gioia fraterna, pellegrinaggi e viaggi. A Sestri Levante, la Casa Madre, si può partecipare a momenti formativi, agli esercizi spirituali specifici e al Convegno annuale di SPERANZA E VITA.
“Quando una vedova ha compreso che può essere ancora sposa, non di un uomo mortale, ma di Cristo che non muore, e godere le gioie, i conforti, gli aiuti dello Sposo divino per sé e per i suoi figli, non piange più. Il suo volto si illumina, il sorriso riappare, la rassegnazione si fa abbandono, l'isolamento si riempie di Cristo”.
(Padre E. Mauri)